



E.A.R. "TEATRO DI MESSINA"

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

2020 - 2022



Il Teatro di Messina, Ente Autonomo Regionale istituito con L.R. n. 4 del 10 gennaio 1995, è considerato il secondo palcoscenico più importante d'Europa per grandezza e per le sue strutture meccaniche. Dispone di un edificio di grande pregio storico ed architettonico (*di proprietà del Comune di Messina*) al cui interno si trovano tre spazi teatrali: la Sala grande 998 posti (*affrescata dal maestro Guttuso*), la Sala Laudamo 160 posti e la Sala Sinopoli 120 posti. Una struttura tecnica all'avanguardia con un laboratorio di scenografia attivo, oltre ad un prestigioso *foyer* in grado di ospitare manifestazioni culturali di rilievo.

Il Vittorio Emanuele, com'è noto, ha una peculiarità quasi unica sul panorama nazionale che lo vede impegnato su più settori quali la lirica, la prosa, il balletto ed altre forme di spettacolo, oltre all'accoglienza che è assicurata a numerose manifestazioni congressuali e culturali.

Il proprio bacino di utenza, soprattutto nell'ultimo periodo, si sta proiettando verso il territorio dell'Area dello Stretto, con l'ambizione di diventare un vero e proprio punto di riferimento nel panorama socio-culturale.

L'Ente, dall'insediamento di questa *governance* avvenuto il 5 agosto 2019 (*giusta Decreto Assessoriale Turismo, Sport e Spettacolo n. 19/Gab del 01.08.2019*), ha in poco tempo messo a nudo le proprie carenze organizzative e regolamentari che gradualmente e con determinazione si sta cercando di colmare. Prima fra tutte le criticità risulta l'assenza di una figura dirigenziale che governi i vari e complessi processi che, in un Ente strumentale della Regione Siciliana, acquisisce una valenza fondamentale sia da un punto di vista strettamente operativo, sia per garantire il giusto raggiungimento delle finalità istituzionali statutariamente sancite, anche in ragione della presenza di un'importante dotazione di risorse umane. In tal senso è stato subito investito l'Organo Tutorio nella consapevolezza delle difficoltà economico-finanziarie e degli stringenti vincoli di finanza pubblica che frenano il ricorso a procedure esterne, chiedendo il distacco/convenzione di un Dirigente della Regione Siciliana anche solo per 2 giorni la settimana.

Ad ogni buon conto le principali difficoltà gestionali negli anni sono state correlate prima a questioni economico-finanziarie e, subito dopo, all'assenza di un regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi che potesse definire l'inquadramento del personale dipendente, assegnandone funzioni e carichi di lavoro. In tal senso il C.d.A. ha già concluso l'iter



procedimentale, approvando la relativa deliberazione che è oggi all'esame dell'Organo Tutorio. Dotazione umana che alla data del 31.12.2019 contava 60 unità lavorative e che trascina con se le datate questioni afferenti l'inquadramento giuridico ed economico del personale dipendente per le quali, il nuovo C.d.A., ha prontamente sollecitato l'Organo Tutorio alla convocazione di un "tavolo tecnico" coinvolgendo, se del caso, la Funzione Pubblica e l'Ufficio Legale e Legislativo regionale, anche in ragione dei numerosi contenziosi già in essere, al fine di valutare ed approfondire ogni possibile ed eventuale aspetto a tutela e nel superiore interesse del Teatro di Messina e, conseguentemente, dell'Amministrazione regionale.

Nell'ambito del percorso di rilancio dell'Ente avviato in questi mesi, non si può non dare evidenza alla sinergia istituzionale raggiunta da subito con la Regione Siciliana e il Comune di Messina. Quest'ultimo, dopo anni, ha anche ripristinato il trasferimento finanziario.

L'Ente, a differenza degli altri Teatri nazionali non gode di trasferimenti statali dedicati, quale dotazione dei *cd.* Teatri di Tradizione, e non può partecipare al Fondo Unico Spettacoli Nazionale nella categoria di competenza. Tale condizione, oltre ad essere iniqua, è gravemente penalizzante anche sotto il profilo economico. Infatti il Teatro di Messina, nonostante sia il più antico della Sicilia, apprezzato per la valenza storico culturale dell'edificio, per la disponibilità di una sala tra le più capienti d'Italia, il secondo palcoscenico più grande di Europa ed un'intensa attività musicale, non è a tutt'oggi inserito nell'elenco dei Teatri nazionali di produzione musicale di cui all'art. 28 L. n. 80/1967. In tal senso è intendimento intraprendere le opportune iniziative con l'obiettivo dell'inserimento in tale elenco viste, peraltro, le peculiarità del Teatro stesso e la brillante storia programmatica di produzione di Teatro lirico-sinfonico sin da suoi esordi storici dal 1851 al 1908 e poi dalla riapertura nel 1985 ad oggi.

In questi mesi il Teatro ha rafforzato la sua "centralità" nel panorama culturale diventando anche sede di importanti eventi, grazie alle progettualità istituzionali createsi con la Prefettura di Messina, l'Università degli Studi, la Città Metropolitana, il Comune di Messina, la Brigata Aosta, le Istituzioni scolastiche, il Conservatorio di Musica A. Corelli e le storiche Associazioni musicali.

In tale contesto va, altresì, richiamato il protocollo d'intesa sottoscritto con l'E.A.R. Teatro Massimo Bellini di Catania con il quale, per la prima volta, i due Enti hanno messo a sistema il



proprio patrimonio artistico, culturale, economico, gestionale avviando una nuova stagione che ha già dato il primo risultato attraverso la coproduzione del balletto “Lo Schiaccianoci”, il cui esito ha ampiamente confermato la buona prassi di una sinergia che andrà consolidata e sviluppata con prospettiva a medio breve e lungo termine.

Il programma della stagione 2019/2020 ha riscosso un significativo incremento di vendita abbonamenti e biglietti che rappresenta un chiaro indicatore di valutazione del pubblico rispetto alle attività poste in essere. In tale contesto hanno a margine inciso, nostro malgrado, gli effetti della pandemia che dai primi di marzo ha costretto anche il nostro Ente ad annullare ben 13 spettacoli, sospendendo quindi la stagione a circa metà del suo corso, obbligando maestranze e compagnie ad un fermo che ha colpito tutte le categorie coinvolte nel comparto artistico e che, tutt’ora, pregiudica e compromette la visione della programmazione futura.

In tal guisa l’Ente è oggi impegnato all’organizzazione di un programma estivo, all’aperto, nell’area limitrofa il Teatro, proprio per far riavvicinare il pubblico e condividere, unitamente agli sforzi della Regione Siciliana e del Comune di Messina, gli obiettivi strategici per lo sviluppo di una rinnovata offerta turistica la cui forza – in questo particolare momento – è quella di creare condizioni attrattive per il territorio, anche e soprattutto attraverso un’offerta “culturale” che statutariamente il Teatro di Messina deve e vuole rendere, invertendo così un *trend* che vedeva l’Ente “improduttivo” per almeno cinque mesi l’anno.

Infatti, l’azione di pianificazione e rilancio, già programmata, assume in questa fase *post* pandemica una nuova fisionomia e progettualità. Ovviamente non è ancora possibile ipotizzare una data di riapertura al pubblico senza restrizioni poiché ciò dipenderà dai provvedimenti di prossima adozione da parte del Governo nazionale, regionale e locale.

Tuttavia è necessario ed indispensabile avere uno scenario di riferimento e, soprattutto, ipotizzare una programmazione compatibile con le mutate condizioni senza correre il rischio di rimanere paralizzati.

Assumono quindi grande importanza le collaborazioni con i Comuni e le diverse realtà presenti sul territorio provinciale per la programmazione e la circuitazione di eventi in modo da abbattere i costi e favorire una diffusione più capillare dell’attività.



Tale scelta si colloca naturalmente in un progetto strategico più ampio che mira ad allargare ed estendere le attività dell'Ente, al di là dell'emergenza epidemiologica, dal punto di vista territoriale e temporale.

Pertanto l'Ente sta delineando un piano strategico che funga da struttura di massima su cui sviluppare la programmazione e le strategie del prossimo triennio, soffermandosi su quattro macro aree quali principali azioni. Ciò, con l'obiettivo di identificare il Teatro di Messina quale punto di riferimento culturale per la città e la provincia al quale orientarsi, con consuetudine, oltre che per l'evento-spettacolo anche per un necessario e frequente contatto con il mondo teatrale in tutte le sue declinazioni prosa, arte, musica e cultura.

Si ritiene pertanto necessario, in relazione alle variabili ambientali e al contesto socio-culturale, garantire un'offerta più ampia ed eterogenea che, attraverso le azioni elencate, soddisfi tutti i segmenti di settore con la finalità di dare una rinnovata immagine di "industria culturale".

Da questo la necessità di dotarsi di uno strumento guida strategico che possa essere impiegato come vettore pilota per un'azione più capillare possibile che preveda, tuttavia, l'eventualità di essere migliorato ed ampliato, e che giovi da modello base configurandosi sui seguenti fondamenti: validità e varietà del progetto culturale e capacità attrattiva; interazione con altri enti del settore e coproduzioni (*prioritariamente soggetti pubblici*); incentivazione della produzione lirica e teatrale, con il coinvolgimento di giovani e la riscoperta del repertorio storico italiano; impiego di soggetti di chiara fama; incentivi per migliorare la fruizione e l'accesso di giovani, fasce svantaggiate e facilitazioni per i disabili; attività collaterali rivolte alle scuole, all'università, alla formazione e all'educazione musicale e teatrale in genere; azioni strategiche finalizzate alla promozione del teatro e delle sue attività.

A tal fine si ritiene utile valutare, con la giusta gradualità, di giungere anche ad un'ipotesi di stagione unica, più agile, variegata ed eterogenea, che riscontri gli interessi di un pubblico più ampio possibile con la finalità di acquisizione di nuove fasce di fruitori.

Per quanto concerne l'area formazione, che consta di un'ampia sezione, fondamento centrale, dovrà essere redatto un progetto di ricerca pedagogico che porti allo sviluppo di nuove metodiche per l'applicazione consapevole dell'educazione teatrale in ambito formativo, in



piena linea con le indicazioni strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali dettate dal MIUR. Il Teatro pedagogico non si limita a trasmettere un sapere artistico, ma dilata la nozione di Teatro, concependo l'arte come veicolo per la formazione della persona e il linguaggio teatrale come uno dei possibili linguaggi esperienziali per la scoperta del sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti, della propria capacità relazionale e comunicativa, che contribuirà alla formazione di fruitori attenti e consapevoli.

AREA PROGRAMMAZIONE - VALIDITÀ E VARIETÀ DEL PROGETTO CULTURALE E CAPACITÀ ATTRATTIVA - Azioni

Stagione di musica e prosa per un numero complessivo non superiore a 20 spettacoli; Tre opere liriche in di cui una, o più, in coproduzione con altri istituzioni teatrali prioritariamente pubbliche; Concerti Sinfonici e *recital* con le associazioni musicali e il Conservatorio, con i quali si ritiene opportuno l'avvio di un tavolo tecnico finalizzato anche ad una programmazione congiunta che riguardi non solo le produzioni sinfoniche ma che limiti, ove possibile, l'eventualità di sovrapposizioni di eventi; Una produzione di prosa da circuitare; Esclusiva territoriale entro la provincia per produzioni esterne; Rinnovare la Sala Laudamo dando vita ad una stagione teatrale con compagnie in autoproduzione e concerti jazz (*La Sala Laudamo deve infatti parlare una lingua diversa, orientata verso la sperimentazione di linguaggi di ricerca teatrali in sinergia con quelli musicali. Questa opportunità di fatto può rendere la Sala un centro operativo agile e ricco di prospettive. Un polo artistico e culturale capace di programmare percorsi alternativi a quelli battuti dal Teatro "Vittorio Emanuele" in ragione della necessità di riscuotere consensi al botteghino*); Istituzione delle giornate "contemporanee" finalizzate alla diffusione della musica di autori contemporanei attraverso convegni, concerti e incontri; Orchestra come patrimonio, in considerazione della obiettiva impossibilità di avere un'orchestra stabile in organico, fermandosi comunque sulla opportunità di preservare il gruppo orchestrale fin qui formatosi intervenendo, comunque, con nuove audizioni per garantire un ricambio di qualità e per dare *chance* anche alle nuove leve di accedere alla professione.

AREA FORMAZIONE, SCUOLE E DIDATTICA - STRATEGIE FINALIZZATE ALL'INTERCETTAZIONE DI NUOVE FASCE DI PUBBLICO IN PARTICOLARE TRA I GIOVANI E CATEGORIE DISAGIATE - Azioni



Orchestra giovanile con scuole medie ad indirizzo musicale, licei musicali e pre-accademici, Conservatorio; Laboratorio teatrale per le scuole - Madre teatro; Laboratorio permanente dell'opera lirica finalizzato all'allestimento di una piccola produzione e all'avvio di un percorso professionale per i mestieri dello spettacolo; Laboratorio di Danza; Programmazione di percorsi guidati e di intervento e montaggi durante le prove o montaggi; Accredito su piattaforme ministeriali per la formazione docenti (SOFIA); Percorsi di alternanza scuola lavoro; Accordo preventivo con le compagnie teatrali per *matinè* (*piccolo abbonamento per le scuole*) e incontri con l'attore; Produzione di un *musical* realizzato anche con la sezione "Play the game"; Per i più piccoli le favole e l'opera in pillole; Audiodescrizione e sovratitoli.

AREA PROMOZIONE - AZIONI STRATEGICHE FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEL TEATRO E DELLE SUE ATTIVITÀ - *Azioni*

Incentivi per migliorare la fruizione e l'accesso di giovani, fasce svantaggiate e facilitazioni per i disabili; Nuove tecnologie, *marketing* e *social* per la promozione dell'azione di rilancio; Avvio di un segmento editoriale finalizzato principalmente alla documentazione storica e alla promozione attraverso quaderni periodici; Implementazione del *Bookshop* del Teatro Vittorio Emanuele per la vendita al pubblico e visitatori di libri, *merchandising* e oggetti d'arte; Apertura del punto ristoro all'interno dell'Ente; Pacchetto crocieristi con la realizzazione di un percorso storico-artistico-emozionale anche attraverso l'esibizione di giovani artisti; Visite guidate notturne nei giorni festivi; Gestione di eventi all'interno del Foyer; Sezione sponsor finalizzata alla produzione (*concerto d'impres*); Opera in *streaming* e opera *vision*; Archivio costumi valutando anche eventuali forme di noleggio.

AREA ARTI VISIVE

Istituzione della galleria d'arte moderna e contemporanea; Sinergia con altri Enti della città per costituzione Galleria unica; Creazione di uno spazio espositivo per il *vernissage* anche di giovani artisti.

Tali linee d'indirizzo programmatiche tengono conto della irrinunciabile necessità per l'Ente di caratterizzarsi per le produzioni proprie, in linea con quanto richiesto dai criteri nazionali e regionali per il fondo straordinario per gli spettacoli.



Per il periodo 2020/2022 al fine del contenimento della spesa e dell'incremento delle entrate sono state programmate coproduzioni e partecipazioni con terzi per la produzione e circuitazione delle rappresentazioni anche nei Teatri di pietra con maggiore capienza di spettatori.

Una programmazione ricca di produzioni proprie può comportare una *chance* ulteriore per il raggiungimento dell'autosufficienza finanziaria e, cosa assai più importante, l'esaltazione della funzione socio-culturale del Teatro.

Messina ha necessità di un progetto culturale forte ed ambizioso, sviluppato in sinergia con le istituzioni e le forze sane della società, che vedano il Teatro come principale attore e motore di uno sviluppo sostenibile, che la città merita.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

dott. Orazio Miloro

